

Chiama e risparmia sull'RC Auto

Chiamata Gratuita
800 11 22 33

14
giovedì 19 gennaio 2006

Unità
10

ECOMONIA & LAVORO

LINEAR
Assicurazioni in Linea

www.linear.it

Far West

Rischia di chiudere, il prossimo 31 marzo, Winchester, la fabbrica dei fucili fondata nel 1866 che furono protagonisti della epopea del West. L'impianto di New Haven, che nella seconda guerra mondiale arrivò a dare lavoro a 19mila persone, ne occupa attualmente solo 186



PUBBLICITÀ, CRESCONO GLI INVESTIMENTI

Gli investimenti pubblicitari nel periodo gennaio-novembre 2005 hanno superato i 7.645 milioni di euro con una crescita del +2,9% sul corrispondente periodo dell'anno scorso e del +5,9% sul mese. Crescono sia Tv che Stampa e anche affissioni e cinema, mentre è in leggero calo la radio. La spesa dei cinque settori più importanti ha ancora andamenti disomogenei: Alimentari -0,8%, Auto +2,5%, Tlc +12%, Bevande/Alcolici -9,9% e Media/Editoria +2,7%.

TESORO, PREZZATO IL BOND DA 2 MILIARDI DI DOLLARI

Il Ministero dell'Economia ha stabilito il prezzo del bond decennale formato Global da 2 miliardi di dollari, con cedola 4,75% e scadenza 25 gennaio 2016. Il prezzo è fissato a 99,34, per un rendimento corrispondente del 4,834%, 52 punti base sopra quello del titolo a 10 anni emesso dal Tesoro americano. La data di regolamento è fissata per il prossimo 25 gennaio. Lead manager dell'operazione sono state le banche d'affari BNP Paribas, JP Morgan e Lehman Brothers.

La Russia taglia, nuovo allarme gas in Italia

L'Eni: le consegne calate di 4 milioni di metri cubi. Si riunisce il Comitato di emergenza

di Marco Tedeschi / Milano

FREDDO POLARE Nuova emergenza per le forniture di gas dalla Russia, con conseguenti nuove riduzioni del flusso verso l'Europa, Italia compresa. A causare la stretta nelle forniture, che ieri ha messo in allarme diversi Paesi europei, è il gran freddo che sta

stringendo la Russia. Temperature scese a 30-40 gradi sotto lo zero che hanno spinto il colosso russo del gas, Gazprom, a ridurre le sue esportazioni. Per l'Italia, ha comunicato l'Eni, l'emergenza gran freddo russo si è tradotta in un calo del 5,4% della consegna del gas (pari a 4 milioni di metri cubi), con un impatto sul totale dei consumi italiani pari all'1%.

Ma Gazprom, che soddisfa con le sue riserve un quarto della richiesta europea, ha smentito qualsiasi riduzione. Lunedì registrato il record storico dei consumi

chiesta europea, ha smentito qualsiasi riduzione delle forniture verso i Paesi del Vecchio continente, mentre non sono mancate le polemiche da parte dell'Ucraina. In attesa di chiarire il «giallo Gazprom», il ministro delle Attività produttive, Claudio Scajola, ha convocato per stamane una riunione straordinaria del Comitato tecnico di emergenza e monitoraggio del sistema del gas naturale, allargato ai vertici di Eni, Enel ed Edison. La Confindustria, tramite il vicepresidente Emma Marcegaglia, ha espresso «grande preoccupazione per la situazione di carenza

di gas», sottolineando come emergenza attuale sia il risultato della mancanza di una politica energetica da decenni. Proprio l'altro ieri è stato registrato il nuovo record storico di volume di gas naturale trasportato, che, secondo i dati forniti da Snam rete Gas, è stato pari a 440 milioni di metri cubi/giorno. Il ministro Scajola ha comunque detto di non vedere «particolare preoccupazioni in questo momento e per le prossime settimane» grazie all'utilizzazione degli stoccaggi del gas, «che sono forti». Molto più pesanti i tagli nelle forniture del gas russo registrati da altri Paesi, come la Bosnia-Erzegovina e la Serbia (25%) ed Ungheria (20%). Anche se Gazprom ha affermato ieri non solo di non aver tagliato l'export, ma di aver fornito durante la giornata gas per una quota superiore del 7% rispetto la pattuito ai clienti stranieri e del 40% al mercato russo.

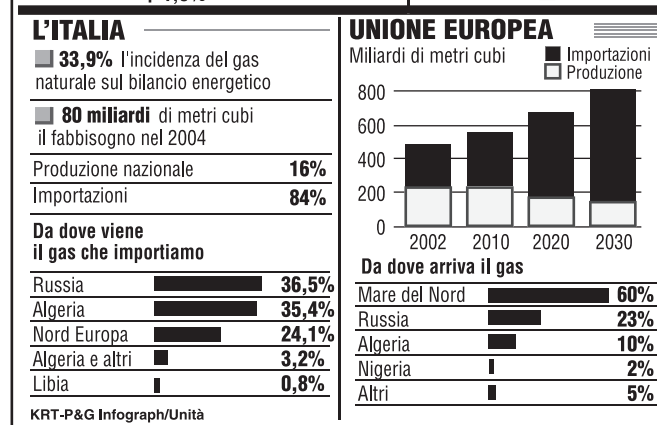
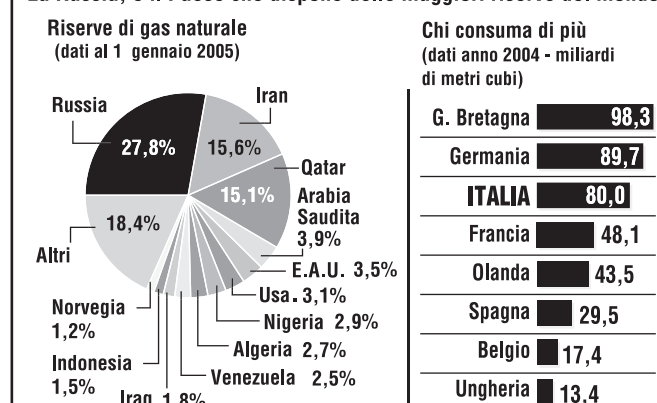
Versione subito smentita dall'Ucraina. Secondo la Naftogaz, il gigante pubblico ucraino, la Russia ha diminuito le offerte di gas rispetto ai giorni scorsi, durante i quali aveva fornito 40 milioni di metri cubi in più rispetto ai 350 milioni di metri cubi che normalmente deve consegnare. «Noi non stiamo prendendo nulla - ha detto un portavoce della Naftogaz -, i russi forniscono 350 milioni di metri cubi nel nostro sistema di gasdotti e noi li inviamo tutti all'Europa». I meteorologi russi, intanto, assicurano che la grande ondata di freddo siberiano, con punte attorno ai 50 gradi sotto lo zero, dovrebbe placarsi nel fine settimana. E Gazprom assicura che allora potrà aprire ancora un po' di più i rubinetti per l'Europa, se ce ne fosse bisogno.



Un gasdotto Foto Ansa

I numeri del gas naturale

Il consumo di gas naturale in Europa è cresciuto negli ultimi anni. La Russia, è il Paese che dispone delle maggiori riserve del mondo



Tokyo, lo scandalo Livedoor travolge la Borsa

Interrotti gli scambi. La parabola del magnate della new economy Takafumi Horie

/ Milano

PANICO Nuova giornata di panico alla Borsa di Tokyo, che ha interrotto gli scambi 20 minuti prima della regolare chiusura per eccesso di volume di scambi, quasi tutti vendite innescate dal grave scandalo finanziario che ha coinvolto la società di provider internet Livedoor del giovane magnate della new economy Takafumi Horie. È la prima volta nella storia che la Borsa di Tokyo interrompe

le regolari sedute per un fatto del genere. Le autorità di Borsa hanno giustificato il provvedimento con motivi tecnici, per il timore di un volume di transazioni superiori alle capacità di elaborazione del sistema informatico. Horie, 33 anni, in Giappone è una celebrità. Ospite frequente degli show televisivi, il manager tiene un seguitissimo blog sul web, e da molti è considerato una sorta di eroe per la sfida che ha lanciato all'ipertrazionalista cultura imprenditoriale del business nipponico. Lo scorso anno si è anche

presentato alle elezioni, con una lista indipendente sostenuta dal partito Liberal Democratico, attualmente al governo, ma senza riuscire a farsi eleggere. Mentre il premier Koizumi definisce lo scandalo un «fenomeno temporaneo», e cerca di rassicurare il paese parlando di «economia improntata alla crescita», si apre intanto un nuovo fronte di inchiesta sulla società internet Livedoor. Una vicenda che sta sconquassando l'intero sistema finanziario giapponese. Il quotidiano finanziario Yomiuri Shimbun riporta che Livedoor è sospettata di aver nascosto perdite per 1 miliardo di yen (7,1 milioni

di euro) sull'esercizio fiscale che si è concluso lo scorso settembre. E lunedì sera era trapelata la notizia di un'indagine su una controllata di Livedoor sospettata di aver compiuto false comunicazioni. Né la società né la procura di Tokyo hanno voluto confermare le indiscrezioni. Ma in risposta all'apertura della prima inchiesta Livedoor aveva negato di aver commesso illeciti, ed assicurato che avrebbe fornito piena collaborazione alle autorità. Sulla piazza di Tokyo l'indice Nikkei ha chiuso con un nuovo forte calo, il 2,9%, il peggiore dal 10 maggio del 2004. In soli due giorni, il mercato finanziario nip-

ponico ha accumulato una contrazione di quasi il 6%. I risparmiatori e gli investitori internazionali stanno vendendo spinti dal panico, è la spiegazione degli economisti, anche perché non hanno idea di come si concluderà la faccenda Livedoor. Lo scandalo, già soprannominato «Shock Livedoor» dai media, ha dominato i palinsesti di telegiornali e quotidiani negli ultimi due giorni, e le sue pesanti ripercussioni sulla piazza finanziaria nipponica, oltre alla diretta importanza di Livedoor, sono dovute ai numerosissimi legami che questa società conta con diverse compagnie tecnologiche dell'internet del Paese.

Bonifici e bancomat, l'Antitrust avvia l'indagine sui costi dei servizi bancari

Per il garante, i prezzi elevati potrebbero indicare la presenza di una concorrenza debole. Soddisfazione delle associazioni dei consumatori



Uno sportello bancario

di Luigina Venturelli / Milano

L'Antitrust vuole vederci chiaro nell'intrico dei rincarati che puntualmente gli istituti di credito riversano sugli utenti. Il garante della concorrenza, infatti, ha deciso ieri di avviare un'indagine conoscitiva sui costi dei servizi bancari. Diverse denunce e alcuni studi di settore di istituzioni straniere, associazioni di consumatori e società di consulenza, osserva l'Authority, «segnalano l'esistenza di prezzi elevati nell'offerta di servizi bancari in Italia, che potrebbe indicare la presenza di deboli spinte concorrenziali nel mercato a danno dei consumatori». Ogget-

to d'indagine saranno i conti correnti, i servizi di incasso come le ricevute bancarie e gli ordini permanenti di pagamento, i servizi di pagamento come bonifici, bancomat e pagobancomat. Servizi che gli istituti di credito non esitano a rincarare ad ogni buona occasione: ultima in ordine di tempo, la decisione della Bce di innalzare i tassi d'interesse dello 0,25%, che in molte banche ha invece portato ad aumenti medi del 50% con picchi anche del 75%. Per questo l'Antitrust - sulla base delle nuove competenze in materia bancaria per le quali è stata istituita una nuova direzione - ri-

tiene necessario «accertare tipologie e entità dei prezzi applicati alla clientela», in modo da «verificare l'effettiva esistenza di livelli dei prezzi che segnalino la presenza di un scarso confronto competitivo tra le banche». Immediati i commenti di soddisfazione da parte delle associazioni dei consumatori. «Interverremo nel procedimento Antitrust depositando le migliaia di proteste dei correntisti - afferma il presidente del Codacons, Carlo Rienzi - chiederemo di essere sentiti in merito alle migliaia di esposti raccolti solo nell'ultimo anno. Speriamo che questa indagine tuteli i consumatori italiani dallo strapotere degli istituti di

credito, e porti ad una sensibile riduzione dei costi dei servizi bancari, che risultano i più elevati d'Europa». Positivo anche il giudizio dell'Adusbef, secondo cui in Italia «un conto corrente bancario a listino costa 600 euro all'anno per undici operazioni mensili, il prezzo più alto del mondo, mentre la media rilevata da Cap Gemini tra conti a pacchetto, convenzionati ed a listino, è di 252 euro l'anno, contro una media mondiale di 108 euro». Secondo il presidente dell'organizzazione, Elio Lannutti, «per far attivare la concorrenza bancaria che non c'è, bisogna eliminare le spese di chiusura conti e

abrogare l'articolo 118 del Testo unico bancario, che consente di modificare le condizioni contrattuali con semplice avviso in Gazzetta ufficiale». Il «cartello bancario» ripetutamente denunciato da Adusbef all'Antitrust italiano ed europeo, «è perfino dimostrato dagli elevati balzelli per chiudere i conti correnti, che impediscono di cambiare banca, e dalle onerose spese applicate perfino per trasferire i titoli dematerializzati da una banca all'altra» che possono anche superare i mille euro. «Possibile si chiede l'associazione - che non ci sia una banca tra le 900 operanti in Italia, che non richieda tali oneri feudali?».

Comune di Gazzo (MN)
Appalto servizio di igiene urbana
Questa Amministrazione intende affidare in appalto, mediante procedura aperta, il servizio di igiene urbana per il periodo 1.5.2006/31.12.2011. Le offerte dovranno essere presentate entro il 14.03.06. Il bando integrale è stato inviato alla GUCE il 13.01.06. Il bando medesimo e gli atti connessi possono essere chiesti in copia all'Ufficio Segreteria del Comune (tel. 0376.924920, fax 97381, comune@comune.gazzo.mn.it) e sono inoltre pubblicati su www.comune.gazzo.mn.it. Gazzo, il 12.01.2006
Il Responsabile dell'Area Tecnica
Baruffaldi Geom. Stefano